



PROGETTO PRELIMINARE DI PIANO

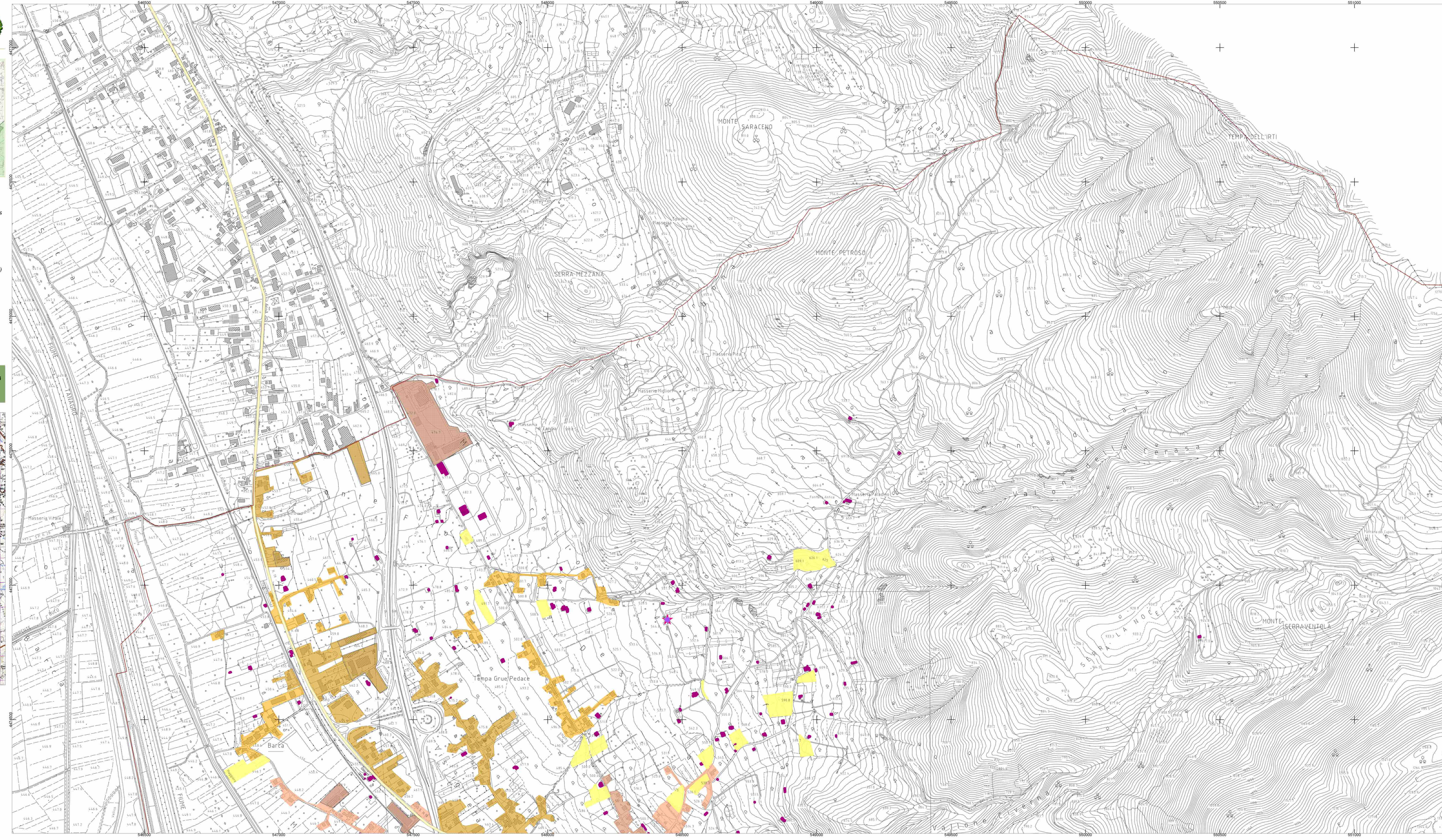
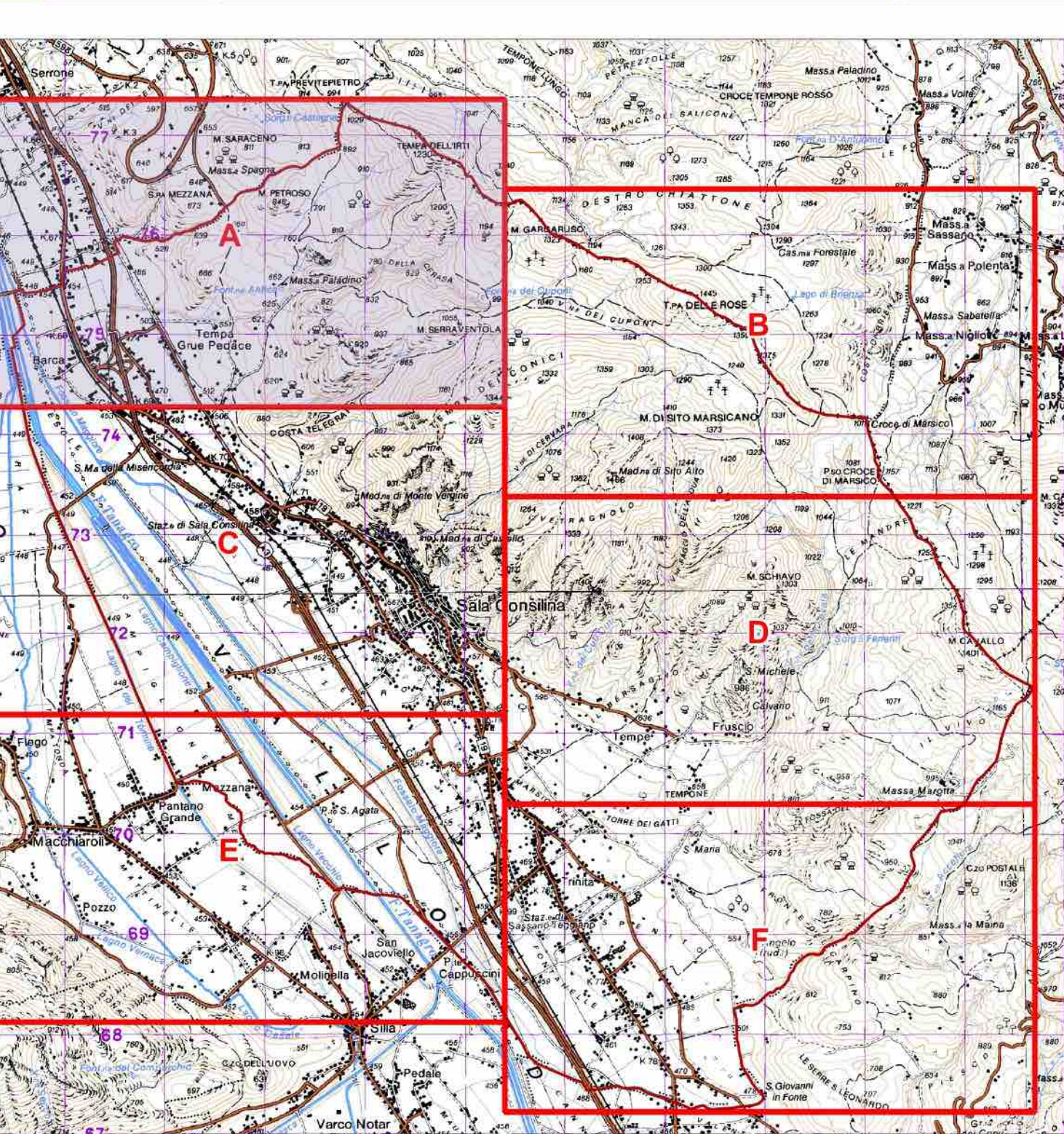
Sindaco: Avv. Francesco Cavallone
 Giunta Comunale di Sala Consilina

Dirigente Area Tecnica: Ing. Attilio De Nigris
 Responsabile ufficio di Piano e R.U.P.: Ing. Attilio De Nigris

Gruppo di progettazione interno UTC:
 Ing. Attilio De Nigris (Capogruppo Progettazione)
 Arch. Fabio Tonti (Aspetti Ambientali e Insediativi)
 Dott. Giovanni Pugliese (Attività Produttive e VAS)
 Geom. Vito La Vista (Aspetti Socio-Demografici e Toponomastica)
 Pompa Biagio (Commerciale)
 Antonino Morgia (Infrastrutture Tecnologiche)
 Verifica Territoriale: Geom. Giovanni Ragano
 Maurizio Abate Chechile
 Dott. Michele Esposito (Aspetti Sociologici)
 Massimo Maucioni (Comunicazione e Partecipazione)

Consulenti esterni:
 Aspetti Geologici: Dott. Antonio PetrocCELLI
 Aspetti Naturalistico-Ambientali: Dott. Donato Natiello
 Aspetti GIS: Dott. Vincenzo Siervo
 Ing. Antonella Cartolano

N° ELABORATO	ELABORATO	DATA
9QC elemento A	Stratificazione Storica	Settembre 2014 SCALA 1:5.000



Legenda

- Confine comunale
- Periodizzazione orizzontale
- Periodizzazione verticale sviluppo più antico 1
- Periodizzazione verticale secondo sviluppo 2
- Periodizzazione verticale secoli XI - XII 3
- Fonte "Sala nel Settecento", di Enrico Spinelli, 1983
- Perimetro centro storico
- Beni Storici-Architettonici ambito extraurbano
- Beni Storici-Architettonici ambito urbano
- Cappella
- Chiesa
- Convento
- Fontana
- Palazzo
- Edificio storico
- Tracciato stradale di epoca Romana (da PTR)
- Centuriazioni Romane
- Tipologie Insediative (classificazione PTCP)
- Insedamenti non classificati
- Aggregazioni insediative da riqualificare e contenere
- Ambiti urbani da riqualificare
- Insedamenti agricoli
- Insedamenti industriali e artigianali
- Insedamenti rurali e urbani storici
- Servizi urbani
- Insedamenti prevalentemente consolidati
- Periodizzazione (PTCP)
- Insedamenti storici di primo impianto (insediamenti presenti al 1870/71)
- Insedamenti storici consolidati (aree edificate tra il 1871 e il 1956)
- Insedamenti di recente formazione (aree edificate tra il 1956 e il 1987)
- Insedamenti recentissimi (aree edificate dopo il 1987 e sino al 2003)
- Insedamenti successivi al 2004
- Insedamento diffuso (senza anno di costruzione)

La Città di Sala ha subito, in seguito alla ricostruzione determinata dal terremoto del 1980, uno sviluppo urbanistico eccezionale, che, proseguendo quello degli anni Settanta, ha permesso alla cittadina di estendersi nella vallata, segno di un'evoluzione socio economica di grande importanza.
 Per far sì che tale espansione sia adeguatamente compresa è necessario che si abbia la consapevolezza storica di come si fosse sviluppato il tessuto urbano nei secoli, quali siano stati i primi luoghi abitati, intorno a quali realtà si sia evoluta la comunità salese.



Monastero di Sant'Angelo (rif. A) Grotta di Sant'Angelo (rif. B)

La fascia pedemontana dove sorge Sala fu sede di insediamenti remoti del Vallo di Diano, infatti la vasta necropoli che per più di quattro chilometri si estende dalla contrada Profica alla Marsicarella, ha messo in luce la stratificazione di diverse culture, a partire dall'Eneolitico con documentazione che s'intreccia dal IX secolo avanti Cristo. Per la sua posizione strategica nella vallata del Tanagro si presume che, al tempo dei Romani, in contrada Taverne, lungo la provinciale, fosse esistita, come il toponimo induce a ritenere, una stazione di sosta lungo il tracciato della via consolare romana collegante Capua con Reggio, la Ania.

Lo sviluppo di Sala ebbe inizio nell'Alto Medioevo, al momento della discesa longobarda verso l'Estrema Penisola. Assunse una fisionomia meglio definita dopo il Mille e, più precisamente, durante la dominazione normanna, allorché sembra sorgessero le chiese di San Leone IX, San Stefano, Sant'Eustachio.



Chiesa di San Leone IX (rif. 23) Chiesa di Santo Stefano Chiesa di San Eustachio (rif. 26)

Il paese si sviluppò tra il Vallone di Sant'Eustachio e Valle Ombrosa, nella località denominata Civita. Il tessuto urbanistico si presentò compatto, in una logica difensiva che vedeva l'intestarcarsi di vie strette e impervie, con una cinta muraria che si apriva in tre porte, il Portello, la Puritàddu, nei pressi della chiesa di Santa Maria la Grande, la Porta Gagliarda, tra Santo Stefano e San Eustachio, e Porta la Terra, all'imbocco meridionale della Terra, come allora era designato in genere ogni abitato d'un certo rilievo. Si determinò un impianto urbanistico e difensivo, molto simile a quello della prima Salerno longobarda.

Tatto da: "Sala nel Settecento", di Enrico Spinelli, 1983, pp. 32-35.

Fonti illustrazioni e testi:
 "La Sala Guida storica artistica etnografica", a cura di Michele Esposito e Antonio Tortorella, Sala Consilina 2010
 "Sala nel Settecento", di Enrico Spinelli, 1983

